



CONSIGLIO DELL'ORDINE DI GENOVA
14 MAG/2018
N° 2401/18

TRIBUNALE DI GENOVA
Sezioni dibattimento penale
I Presidenti

O.S. 19/18

Preso atto del fatto che le sezioni del settore dibattimento penale vedono attualmente (ormai da 8 mesi) la carenza di 1 presidente di sezione e di 3 giudici (peraltro la dr. sa Rubini è arrivata da pochi giorni), con scopertura pari al 20% alla prima sezione, priva anche del Presidente titolare;

Preso atto del fatto che di tale situazione non è prevista a breve la soluzione, essendo stata bandita la sola copertura di un posto (con il che presumibilmente la situazione resterà inalterata nel caso in cui, come possibile, un posto semi-direttivo dovesse essere assegnato ad uno dei giudici dell'Ufficio che ne hanno fatto richiesta), per cui la situazione di carenza di personale di Magistratura è destinata a durare a lungo;

Preso atto che la situazione dei flussi di lavoro - sotto controllo da diversi anni, stante il fatto che l'Ufficio è stato sempre a organico pieno- ha immediatamente evidenziato criticità, in quanto i tempi intercorrenti tra la data della richiesta di fissazione di udienze e le udienze filtro, che un anno fa erano scesi a 120-150 giorni, hanno iniziato ad allungarsi fino ad arrivare attualmente ad un anno. Tale periodo di tempo è dovuto al fatto che, mentre fino a un anno fa venivano fissate, per i giudici togati, 128 filtro l'anno; da 8 mesi ne vengono fissate solo 70; quando le filtro erano 128, in ogni filtro si potevano fissare sia, per il 60% circa, procedimenti provenienti da citazione diretta, sia, per il 40% circa, i procedimenti provenienti dall'Ufficio GIP; con la riduzione delle filtro relative ai giudici togati nella misura indicata (che risulta pari al 45% del totale precedente) si è reso necessario alzare per ogni singola filtro la quota delle richieste provenienti dal GIP (tutte prioritarie) con notevole riduzione delle possibilità di fissare le richieste del PM di procedimenti a citazione diretta, il che ha determinato la cessazione della elasticità del sistema e impone il superamento del limite di mesi otto, individuato presso il nostro settore come quello massimo in cui sia utile fissare (dalla richiesta del PM) senza creare problemi. Infatti, i giudici togati si trovano a dover gestire singolarmente un maggior numero di procedimenti provenienti da udienza preliminare (tutti di tipo prioritario) e, nello stesso tempo, possono utilizzare per la trattazione dei procedimenti loro assegnati un numero di udienze inferiore al solito, poiché devono garantire la trattazione delle udienze relative alle convalide degli arresti, i cui turni, mancando 3 giudici, risultano molto più ravvicinati. Inoltre, nella situazione descritta, il settore dibattimento deve garantire anche le udienze del riesame, che vede a sua volta diminuita la presenza di due giudici (1 membro commissione esami Magistratura, 1 per infortunio) sul totale di 4;

ritenuto che nella situazione descritta occorre far sì che continuino ad essere trattati i procedimenti dei quali è prioritaria la trattazione ex art. 132 bis disp.

Att. CPP –peraltro quasi tutti provenienti da udienza preliminare- e che ciò può essere effettuato dai giudici “togati”, sempre che essi non restino onerati del ruolo relativo ai procedimenti ordinari a citazione diretta;

ritenuto che, nell’ambito di tali procedimenti prioritari, rivestono particolare importanza quelli relativi a reati di violenza familiare (come richiesto dal Ministero della Giustizia con nota prot. 76778 del 16/4/18) per i quali nel nostro settore non sono state previste iniziative particolari proprio per il fatto che tutti i procedimenti introitati vengono definiti dai Giudici in tempi assolutamente rispondenti a quelli previsti dalla c.d. legge Pinto, per cui occorre far sì che tale tempistica non venga meno;

ritenuto che unica possibilità per consentire ai Giudici la trattazione dei procedimenti provenienti da udienza preliminare e di quelli a competenza specializzata appare quella di procrastinare la fissazione della quota di procedimenti a citazione diretta assegnati ai Giudici predetti, il che consentirà ai singoli di poter utilmente dedicare tempo al maggior numero di procedimenti onerosi che loro perviene in questo momento, non potendosi presumere che tale situazione si possa risolvere in tempi brevi;

ritenuto che la soluzione individuata si rende indispensabile al fine di consentire all’Ufficio di continuare lo smaltimento dei procedimenti prioritari in tempi conformi alle previsioni normative e che l’adozione immediata della stessa può consentire il mantenimento dello smaltimento nei termini attuali, senza caricare il settore dibattimento di procedimenti che non sarebbe possibile smaltire in tempi ragionevoli;

ritenuto che questa soluzione viene individuata come eccezionale e provvisoria (l’Ufficio fino a settembre 2017 è stato sempre a organico quasi completo) e cesserà immediatamente con l’arrivo di nuovo personale di Magistratura e l’immediata fissazione dei procedimenti trattenuti;

si dispone, in via provvisoria, che


la parte di udienza filtro concernente i procedimenti penali a citazione diretta relativi a reati non oggetto di specializzazione tabellare che, in forza della vigente tabella, sono assegnati per la trattazione dibattimentale ai Giudici togati, non viene –allo stato- fissata per le filtro di novembre e dicembre 2018 e gennaio 2019;

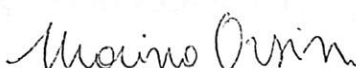
si riserva l’emanazione di altro provvedimento nel momento in cui varierà la situazione descritta in motivazione;

si comunichi ai Giudici e al Presidente del Tribunale, al Procuratore della Repubblica e al Presidente dell’Ordine degli Avvocati.

Genova, 11 maggio 2018

I Presidenti delle tre sezioni penali


Silvia Carpanini

Marina Orsini


Sergio Merlo
